

Gruppo di lettura 19 marzo 2018

Il libro di cui parliamo è : Il resto di niente di Enzo Striano

Presenti: Monica, Giancarlo, Chiaretta, Graziella (per la prima volta), Luciana, Anna, Marilena, Sofia

Complessivamente il libro è piaciuto a tutti i partecipanti , alcuni entusiasti (Sofia e Giancarlo).

Inizia Anna che sottolinea il problema della mancanza di traduzione delle frasi in francese (lingua usata all'epoca nei salotti napoletani), la mancanza di traduzione viene sottolineata da tutti come una inutile difficoltà di lettura e che la rende più faticosa .

E' rimasta sorpresa per la descrizione della protagonista e della città di Napoli.

Trova la protagonista un personaggio forte, ma anche bisognosa di protezione; l'unica del gruppo di intellettuali che ha capito la necessità di istruire il popolo napoletano.

Continua Sofia cui il libro è piaciuto tantissimo, in particolare la scrittura di stile ottocentesco (però un po' faticosa).

Considera il libro una fotografia di Napoli eccelsa: nella descrizione sembra che i problemi di Napoli siano ancora oggi gli stessi e riesce a farti sentire davvero "là con loro".

Marilena l'ha trovato faticoso nello stile di scrittura, molto interessante la storia che non conosceva e non ricordava di aver studiato a scuola.

Soprattutto pesante la prima parte fino al matrimonio di Lenor, poi più coinvolgente emotivamente, l'ha trovato troppo dettagliato nelle descrizioni e così spegne l'intensità del racconto.

Chiaretta l'ha trovato un romanzo importante e pregevole anche perché racconta una tragedia storica poco nota.

L'ha trovato faticoso per lo stile ottocentesco, perché troppo pieno di descrizioni e troppe frasi ( non tradotte) in francese e in napoletano.

L'autore ben descrive l'élite aristocratico-intellettuale, di convinzioni illuministe, che si metterà alla guida della repubblica, dopo l'arrivo dei Francesi, del tutto incapace di intercettare i bisogni del popolo napoletano.

E' uno spaccato importante della Napoli del tempo.

Chiaretta dice inoltre di non essere entrata in empatia con il personaggio femminile e in genere il romanzo non le ha creato emozioni, probabilmente per la prosa da romanzo classico che sente lontana da sé.

A Giancarlo il libro è piaciuto moltissimo.

Ha trovato interessante il tema della libertà/schiavitù.

Ha sottolineato il senso di fatalismo della città e dei suoi abitanti.

Ha trovato due personaggi particolarmente emozionanti: Graziella , la domestica di Lenor e una prostituta che assiste all'esecuzione di alcuni condannati.

Sposta il discorso su Napoli e sui napoletani di cui sottolinea l'ironia e soprattutto l'autoironia.

Il libro ha complessivamente sollecitato, nel corso dell'incontro appassionanti e appassionati discorsi sulla libertà ,sugli intellettuali , sul popolo , sui "lazzari" sulla politica e sulla storia sia della città di Napoli che più in generale.

**Per il prossimo incontro che si terrà lunedì 9 aprile 2018, è stato proposto il libro : L'isola di cemento di J.G. Ballard.**